

Giovedì 23 luglio 1998

2 l'Unità

CULTURA

Oggi a Ferrara Si inaugura MusArc architettura al museo

L'oggetto principe dell'architettura è, per definizione, un bene immobile. Sta là, non si sposta, impossibile portarlo al museo per essere osservato, ammirato, tramandato ai posteri. Eppure mai come in quest'ultimo anno l'Italia sembra scoprire il fascino dei musei di architettura. Nei giorni scorsi c'era stato l'annuncio del bando di concorso internazionale per la sistemazione dell'area dell'ex caserma Montello, a Roma, dove dovrebbe sorgere un centro delle arti contemporanee, architettura inclusa. Oggi, a Ferrara - presenti il sindaco della città Roberto Soffritti, il presidente della facoltà di architettura, Paolo Ceccarelli, il direttore del nuovo museo, Maurizio di Paolo - verrà presentato alla stampa «MusArc»: architettura, design e ingegneria avanzata riuniti in un unico luogo museale. Il pubblico dovrà invece attendere il 22 settembre, data in cui il nuovo museo sarà effettivamente operante.

Agli scettici a chi non vorrebbe rinunciare a una passeggiata tra quartieri culto della moderna progettazione o al colpo d'occhio di edifici avveniristici, Di Paolo raccomanda di «armarsi culturalmente e di partire». Non per un viaggio nel virtuale ma lungo un percorso che dovrebbe offrire «la varietà e la complessità del fenomeno. E cioè l'immagine dell'architettura, il progetto, il modello, la scrittura, la critica» magari il sogno e, solo alla fine, anche il virtuale. Un percorso che volutamente mescola discipline e approcci un tempo rigidamente separati; non solo architettura ma anche design e nuovi materiali dell'ingegneria.

MusArc ha scelto come sua sede un luogo relativamente piccolo ma molto significativo: i quattro piani della casa di Biagio Rossetti, il grande architetto degli Estensi. I curatori del museo - tra cui Sergio Polano - ci danno un piccolo ma significativo «assaggio» di ciò che offre il nuovo museo. Da ammirare i disegni originali di Wright per il Guggenheim di New York e quelli di Frank O Gehry per il nuovo Guggenheim di Bilbao, ma anche disegni e reperti di altri grandi maestri; da Alberto Sartoris a Vitor Horta. «The Italian Metamorphosis 1943-1968», una serie di plastici e immagini dell'architettura italiana donati dal Guggenheim di New York o «Architettura, invece» otto interventi virtuali su otto capolavori costruiti, sono la carta da visita del nuovo museo. Ogni anno ci saranno quattro grandi mostre oltre a quelle più limitate nel tempo o «fuori programma». Il nuovo museo, che è tra i soci fondatori della neonata AAA/Associazione Archivi Architettura, sarà anche dotato di fototeca e videoteca. Ci saranno libri, riviste, cd rom e la possibilità, dato lo stretto rapporto con l'università di Ferrara, di seguire un master sui problemi museali e la conservazione dei materiali.

Vichi De Marchi



In mostra a Roma i bozzetti e i disegni preparatori ai mosaici che l'artista realizzò per il Foro Italico

Severini in bianco e nero La sua «città» da salvare

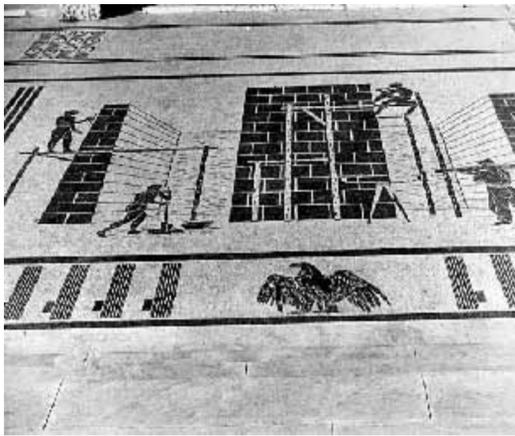
È stata inaugurata nei giorni scorsi nella Palestra Isef al Foro Italico in piazza L. De Bonis 15 - orario: tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 22, no lunedì, fino al 16 settembre - la mostra Severini al Foro Italico, (catalogo Fratelli Palombi Editori con testi di Giorgio Muratore, Maria Elisa Tittoni, Federica Pirani, Simonetta Tozzi, Maria Italia Zaccheo, allestimento della mostra ideato da Enzo Serrani). L'Assessorato alle Politiche Culturali utilizzando i fondi messi annualmente a disposizione del Campidoglio dalle banche coteriore del Comune di Roma (Banca di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena), ha recentemente acquistato per il Gabinetto comunale delle stampe una serie di disegni di Gino Severini preparatori ai mosaici pavimentali in bianco e nero di viale del Foro Italico (dove oggi viene solo utilizzato dai ragazzi del quartiere per pattinare, e per giunta per imbrattare con lo spray alla nitro i cubi di marmo ai lati del mosaico pavimentale).

La mostra è la prima di una serie il cui scopo fondamentale è sensibilizzare il pubblico verso il complesso urbanistico e monumentale del Foro Italico, luogo dove le opere decorative e architettoniche frutto del lavoro di importanti artisti, scultori, mosaicisti, sono stati negli ultimi anni opportunamente rivalutate. Oltre ai disegni e ai bozzetti di Severini e di Angelo Canevari che insieme con Achille Capizzano e Giulio Rosso eseguirono nel 1937 la decorazione del Piazzale, sono esposte ottanta fotografie tratte da lastre originali inedite, databili tra gli anni '20 e '30, a documentare, con straordinaria precisione, le diverse fasi dei lavori di costruzione.

ne, gli interni e gli esterni degli edifici di uno dei più grandi complessi urbanistici consacrati allo sport.

Quando Gino Severini fu chiamato per la decorazione musiva del Foro Mussolini oggi Foro Italico era già possessore della sapienza del fare delle arti applicate e nella progettazione non seguiva certo le istanze politiche del fascismo, che voleva un'arte nazionale che istruisse le masse al potere ideologico dell'iconografia asservita allo Stato fascista. Con queste premesse Severini, nei viali del Foro Italico e all'interno del complesso della Città dello Sport, si dedicò a recuperare i volumi plastici di un'arte autonoma svincolata dalla pittura, che illustrasse percorsi visivi riconducibili alla Grecia delle pitture vascolari e paleocristiane. Quando fondò una scuola per l'arte applicata del mosaico impose anche nella tecnica di realizzazione di non progettare cartoni dipinti ma si realizzasse direttamente sul supporto diretto o indiretto su carta.

In mostra su carta quadrata creata direttamente dall'artista gli abbozzi parlano chiaro: le figure apparentemente piatte stu-



IL VIALE decorato nel 1937 da Severini e Canevari, con Capizzano e Rosso, viene ora usato dai ragazzini per pattinare

diano il movimento della bicromia della realizzazione con marmi romani bianchi e neri che, tagliati sapientemente, creano nella messa in opera delle figure, movimenti di colore. L'intero apparato decorativo fu realizzato nel 1937 assieme ad Angelo Canevari, Giulio Rosso e Achille Capizzano, i quali con ragioni diverse

decorarono musicamente intere pareti e parte del Viale del Foro Italico: artigianalmente sapienti non prescindevano dal messaggio tecnico. Il materiale giusto per l'operazione artistica giusta. Meno corvivi di Severini gettavano un occhio meno distratto

all'essere, oltreché artisti-artigiani anche e, soprattutto, divulgatori e assertori dell'imprescindibile collaborazione, architetti e artisti di arti figurative.

Severini era già famoso quando lavorò alla Città dello Sport e più che a questo badava alla sua arte senza vincoli di collaborazione. Quel che ci preme far sapere è che plaudiamo abbondantemente all'iniziativa dell'Assessorato alla cultura: è un patrimonio, la Città dello Sport del Foro Italico, che deve essere recuperato insieme agli altri edifici del Foro, tra cui spicca la Casa delle Armi, gioiello ra-

IL PRIMO atto di rivalutazione del complesso sportivo è l'acquisizione del Comune dei disegni dell'artista

di via Guido Reni. Non è così che si attua il recupero e il rilancio dell'arte a Roma, per dimostrare al mondo che in fatti d'arte, non siamo secondi a nessuno?!

Enrico Gallian

Operai al lavoro per la costruzione del Foro Italico. Sotto un particolare del mosaico per la pavimentazione del viale del Foro Italico realizzato da Gino Severini

GERUSALEMME

Una rete idrica pre-ebraica

Gli archeologi israeliani Ronny Reich e Eli Shukrun non hanno dubbi: il sistema idrico sotterraneo di Gerusalemme, scoperto nel secolo scorso dal britannico Charles Warren, non è stato costruito, come si riteneva sino ad oggi, nel periodo dei re ebrei Davide e Salomone, attorno al 1000 avanti Cristo, bensì dai canaaniti e quindi 700-800 anni prima. La scoperta di Reich e Shukrun, annunciata ieri, rischia di generare polemiche anche negli ambienti politici. I conservatori israeliani infatti sono poco propensi ad accettare teorie, non solo archeologiche, che diano rilievo al ruolo svolto da altre civiltà nella storia millenaria di Gerusalemme e della Palestina e quindi a ridimensionare in una qualche misura quello svolto dagli israeliti. «Le nostre ricerche hanno dato risultati che sovvertono il quadro storico e archeologico della Gerusalemme antica accettato sino a oggi», ha spiegato Reich che insieme a Shukrun ha scavato nella zona pubblica «Cittadella di Davide».

ARTE

A Malaga museo di Picasso

Un nuovo museo dedicato al grande pittore Pablo Picasso sarà aperto proprio nella città natale dell'artista, Malaga, nella Spagna meridionale. Le 182 opere di Picasso, donate dal nipote e dalla nuora dello stesso pittore, saranno esposte in un palazzo del 17mo secolo che già ospita un altro museo d'arte. Il primo ministro regionale, Manuel Chaves, che ha presentato i quadri donati da Christine e Bernard Picasso, ha riferito che l'apertura del nuovo museo non avverrà prima del febbraio del 2000. La collezione comprende 41 oli, 53 schizzi, 57 stampe, 11 sculture e 19 pezzi di ceramica.

MOSTRE

Seneca e i baci di uno spot

Due innamorati che si baciano su uno sfondo azzurro con la scritta «Baci»: è l'emblema noto in tutto il mondo dei famosi «Baci Perugini». A creare il primo manifesto fu l'allora trentenne direttore della pubblicità della casa dolciaria di Perugia, Federico Seneca, al quale Fano, sua città natale, dedica una mostra antologica delle «affiches» più celebri, entrate nell'immaginario di generazioni di italiani. In esposizione dal 25 luglio al 26 settembre nella Chiesa del Suffragio una quarantina di opere provenienti da diverse raccolte oltre che dagli archivi della famiglia Seneca.

Albino Bartoletti, direttore di Giunti Multimedia, spiega le linee strategiche della casa editrice

«Il cd-rom è roba vecchia, noi ci buttiamo in rete»

«Perché spendere dalle 50 alle 80 mila lire quando si può accedere alle stesse informazioni pagando molto meno?». Nel futuro anche i videogiochi.

Perché perdere tempo con i cd-rom o aspettare il dvd? La Giunti Multimediale ha deciso di spostare i suoi interessi futuri in un altro campo, sempre elettronico ma molto più etero, la rete. La rete del futuro, per la precisione, che «sarà una miscela di televisione, satelliti, computer e telefono», spiega Albino Bartoletti, fondatore e direttore generale di Giunti Multimedia, nonché primo italiano nominato Uomo multimediale europeo dell'anno. Che aggiunge: «Il cd-rom è ormai obsoleto. Ha un supporto fisico, quindi crea problemi legati al fatto che va prodotto, ritrattato, pagato, distribuito. Ed è lento e macchinoso». Insomma, il cd-rom ha raggiunto il massimo che poteva fare, «è un prodotto maturo, che non è mai esploso». Ergo, il futuro sta da un'altra parte. E la Giunti Multimedia, dall'alto della sua «lungimiranza» tecnologica nonché economica - da un fatturato di 3 miliardi nel '92 è salita fino ai 30 stimati per il '98 - ci si



butterà a capofitto. «Non ha senso spendere dalle 50 alle 80.000 lire per comprare un cd-rom - dice ancora Bartoletti - quando posso accedere alle stesse informazioni nella rete pagando molto meno. Si

consideri anche che il futuro arriverà in Italia fra cinque anni con l'adozione del sistema Adsl, che permette di far viaggiare dati via telefono fino a 8 megabyte al secondo e che permetterà l'accesso a

lizzazione di un prodotto «reale» anche quella di prodotti «virtuali». D'altra parte alcune collane della Giunti vanno molto bene, perché lasciarle? Punta di diamante della casa editrice è la collana de-

dicata all'arte, che ha venduto in media cinquantamila copie, con una punta per Van Gogh di 87 mila. «Edusex», altra creatura di Bartoletti, un cd-rom in cinque lingue dedicato all'educazione sessuale, ha venduto oltre duecentomila copie.

Ed è con un occhio al mercato che la Giunti Multimediale si appresta a entrare anche in un altro mondo, quello dei videogiochi, il 55 per cento del mercato mondiale dell'informatica. In settembre la società entrerà nel parco tecnologico che sta nascendo in Valle Scrivia. «Faremo videogiochi per cd-rom e on-line. Non saranno giochi "spara spara" ma con una particolare attenzione alla cultura. Il primo videogame che produrremo, *Il mistero del corvo d'argento*, è stato ispirato dal libro di Jacques le Goff e riprodurrà fedelmente, dietro supervisione dello stesso storico, la vita nel Trecento».

St.S.

l'Unità

Italia		Tariffe di abbonamento		Annuale		Semestrale	
7 numeri	L. 480.000	Semestrale	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000	
6 numeri	L. 430.000	Domenica	L. 230.000	Domenica	L. 83.000	L. 42.000	
Estero		Annuale	L. 850.000	Semestrale	L. 420.000		
7 numeri	L. 700.000	Domenica	L. 700.000		L. 360.000		

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 209274 intestato a SO.DIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali	L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale	L. 650.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000	
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200	
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.	
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701	

Area di Vendita
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665311 - Genova: via C.R. Coccia, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Garzanti, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lancia, 19 - Tel. 091/625310 - Messina: via U. Bonino, 14C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via TacCADE, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750
00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/35781
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 81 - Tel. 051/252323
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
813 S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile: Mino Fucillo
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma